

Benigni inaugura il paese dei balocchi

Parco museale a tema a ridosso degli studios cinematografici di Papigno

di ANNA MARIA RENGO

«Il presidente Ciampi mi ha nominato cavaliere di gran croce... speriamo che il Papa mi nomini arcivescovo, così chissà che belle discussioni mi potrò fare ogni giorno con il vescovo Paglia! E poi questi studi cinematografici di Papigno sono bellissimi, dove ce ne sono di più belli? Intanto potremo iniziare a girarvi la biografia di san Valentino, del sindaco Raffaelli... è vero che c'è crisi del cinema, così come c'è crisi generalizzata. Senza mangiare si muore, ma senza storie, quelle che racconta il cinema, si vive da morti!». È in piena forma, Roberto Benigni, presente all'inaugurazione del museo dei balocchi, allestito in meno di venti giorni nell'area adiacente agli studi cinematografici di Papigno, da ieri denominati "Cinecittà Papigno". Il primo passo concreto verso quella collaborazione stabilita nel dicembre scorso fra Comune di Terni, proprietaria degli ex stabilimenti di produzione della calciocianamide, e Cinecittà Studios, che ha acquisito il 60 per cento delle quote azionarie di Spitfire, firmataria della precedente convenzione siglata con il Comune.

«Un accordo che sta cominciando a dare i suoi frutti - osserva il sindaco, Paolo Raffaelli - e che ha trasformato, dal fortunato inizio del girato a Papigno de "La vita e bella", un'area industriale dismessa in quello che è oggi. Abbiamo già fondi disponibili per ultimare la bonifica anche dei capannoni industriali ancora inutilizzati».

Capannoni da utilizzare per la piena operatività di Cinecittà Papigno: «Stiamo lavorando al piano industriale che ci siamo impegnati a presentare entro un anno dalla firma, a dicembre scorso, dell'accordo con il Comune. Siamo interessati anche alla gestione dei teatri di posa del Videocentro - assicura Corrado Camilli, amministratore delegato di Spitfire - intanto abbiamo già effettuato dei sopralluoghi per produzioni nazionali ed internazionali. Alcuni produttori si sono detti molto interessati, persino ai vecchi capannoni industriali ancora da ristrutturare, giudicati adatti per film di genere o di fantascienza. C'è di certo che Cinecittà sta spingendo al massimo, con incentivi particolari, per portare le produzioni a Papigno, anche accettando forme di compartecipazione». Intanto, in attesa dello sviluppo del settore cinematografico, si parte con quello dell'intrattenimento. Un parco a tema che utilizza le scenografie di Danilo Donati di Pinocchio girato a Papigno da Roberto Benigni, ma anche frammenti di altri film. Un parco che in questa prima fase sperimentale darà occupazione a venticinque giovani, impegnati nei negozi allestiti e, soprattutto, nelle attività di intrattenimento, spettacoli, laboratori, che avranno come interlocutori privilegiati i bambini. Il parco sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 di notte, l'ingresso è di 5 euro nei giorni feriali, di 8 nei week end, con la possibilità di sconti per gruppi e per chi vi accede in particolari fasce orarie: «Oltre a studiare la possibilità di un biglietto unificato con quello della Cascata delle Marmore - anticipa l'assessore Lamberto Morelli - stiamo anche pensando a uno unico assieme a Carsulae».